



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4459 Del 23/01/2025
Prot. n° 24/471366 Del 04/12/2024

Ditta Proponente: I.T.RO.FER S.A.S.

Oggetto: Istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero"

Comune di Intervento: Montesilvano (PE)

Tipo procedimento: Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott. Daniele Di Santo (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla I.T.Ro.FER S.a.S. in merito all'istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero", acquisita al prot. n. 0471366/24 del 04/12/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la valutazione preliminare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 6, recante 'Oggetto della disciplina', e in particolare i commi 9 e 9 bis, secondo cui "*Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le*





estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale" e "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la Ditta l'ing. Annalisa Brandelli, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 18642 del20/01/2025;

Considerato che, come indicato all'interno del modello 6, il contesto localizzativo dell'impianto è caratterizzato dalla presenza di recettori prossimi tra cui anche recettori sensibili;

Dato atto che, come si evince dalla documentazione, la modifica prevede anche l'installazione di una pressa per l'attività di riduzione volumetrica di rifiuti solidi;

Tenuto conto che in sede di audizione, è stata rilasciata la seguente dichiarazione: *"la ditta si rende disponibile ad elaborare in tempi brevi una valutazione previsionale di impatto acustico in relazione alle modifiche proposte"*;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Si assegnano 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione da parte della documentazione proposta in sede di audizione.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Daniele Di Santo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero
Proponente:	I.T.RO.FER S.a.s
Procedimento:	Verifica Preliminare – V.P. art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Montesilvano
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	13
Particella catastale:	1183-715

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Sintesi della relazione tecnica
- Allegato – Modello 6 scheda di sintesi

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DE PATRE DOMENICO
PEC	itrofer@pec.itrofer.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Brandelli Giovanna
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara nr. 1165

Iter Amministrativo

Precedente Giudizio di VIA	CCR-VIA Giudizio. n. n. 3615 del 10/03/2022
PAUR	REGIONE ABRUZZO- DPC002/PAUR/28 del 20/06/2022
Autorizzazione allo scarico in fognatura	ACA, aut. n. 3/22 del 11/01/2023
Acquisizione in atti - istanza VP	Prot.n. 0471366/24 del 04/12/2024
Oneri istruttori versati	SI

Elenco Elaborati pubblicati

- [2024-12-04-0471366-modello-06-scheda-sintesi-valutazione-preliminare-compilatopdf.p7m](#)
- [2024-12-04-0471366-planimetria-autorizzata-itrofer-aprile-2022pdf.p7m](#)
- [2024-12-04-0471366-planimetria-itrofer-ottobre-2024pdf.p7m](#)
- [2024-12-04-0471366-relazione-tecnica-vppdf.p7m](#)

Per tutto quanto non contenuto nella presente istruttoria si rimanda integralmente alla documentazione pubblicata al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/adeguamento-tecnico-il-miglioramento-dei-processi-di-gestione-interna-dei-rifiuti-volti-ad>

PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/06 e smi “Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7”.

Inoltre l'art 9-bis stabilisce che “Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9”.

Si precisa che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 713/2022, sono il **Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare** e il **Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare**.



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	I.T.RO.FER S.a.s.- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

A corredo di questi modelli la ditta può presentare ulteriore e sintetica documentazione esplicativa.
La Ditta ha inoltrato oltre i modelli 5 e 6 una “Relazione tecnica” di cui si riporta di seguito la sintesi.

Precedenti valutazioni ambientali e iter autorizzativo

L’impianto della su menzionata società si inquadra nella tipologia ai sensi del del D.Lgs. 152/06 allegati della Parte Seconda Allegato IV punto 7 lettera z.a) “*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all’allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’allegato C lettere da R1 a R9, p. IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i..*” ed è stato già sottoposto a procedure di competenza del CCR-VIA come di seguito richiamate.

- Giudizio conclusivo della procedura di V.A. n. 2764 del 23/03/2017, di Rinvio a VIA
- Giudizio conclusivo della procedura di V.I.A. per il progetto “*PROSECUZIONE DELL’ESERCIZIO DI ATTIVITA’ DI STOCCAGGIO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI*”, n. 3615 del 10/03/2022, FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:
 - 1) *La ditta dovrà inviare gli esiti del piano di caratterizzazione nell’ambito del procedimento di cui al Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di consentire all’Autorità Competente di valutare la necessità di aggiornare lo Studio d’Impatto Ambientale e modificare il provvedimento di VIA con ulteriori condizioni ambientali ai sensi dell’art. 28 dello stesso decreto;*
 - 2) *Nella CdS del PAUR, l’azienda dovrà prevedere una gestione separata delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia e a tal fine dovrà presentare una documentazione progettuale integrativa;*
 - 3) *L’azienda dovrà inserire nel PMA il monitoraggio delle emissioni odorogene indicato nella procedura di gestione degli odori;*

Detto Giudizio è confluito nel DPC002/PAUR/28 del 20/06/2022, che comprende l’AIA di cui alla Determina DPC026/140 del 14/06/2022, per la prosecuzione dell’attività di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericoloso, operazioni di tipo R12, R13, D13 e D15, con un quantitativo totale di **10124 tonnellate/anno**, con eliminazione del vincolo sullo stoccaggio istantaneo massimo di 50 tonnellate di rifiuti pericolosi. L’attività IPPC di riferimento è la 5.5 “*Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*”

Con Giudizio n. 4217 del 23/04/2024 il CCRVIA si è espresso favorevolmente alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. 2 e 3 del giudizio n. 3615 del 10/03/2022, e ha rinviato la prescrizione n. 1 alla conclusione del procedimento con approvazione comunale del Piano di caratterizzazione. A tale merito la Ditta dichiara che la procedura non è ancora conclusa.

Caratteristiche del progetto esistente

La ITROFER s.a.s. è uno storico impianto di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato sin dal 2002 con una specifica deroga per la miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, appositamente finalizzata per la preparazione alla rigenerazione degli oli presso le piattaforme del CONOU; tale operazione di miscelazione nella normativa si configura oggi come R12, ovvero scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, per gli oli esausti destinati al recupero R9 presso altri impianti, e D13 per le emulsioni destinate allo smaltimento per altri impianti. L’azienda è certificata ISO 14001 – 9001, attualmente è in corso di completamento l’iter di registrazione EMAS per il sito in C.da Foreste, ed eroga quindi da circa 20 anni il servizio di pubblica utilità di raccolta gratuita dell’olio esausto per la successiva rigenerazione presso gli impianti Consorziati.



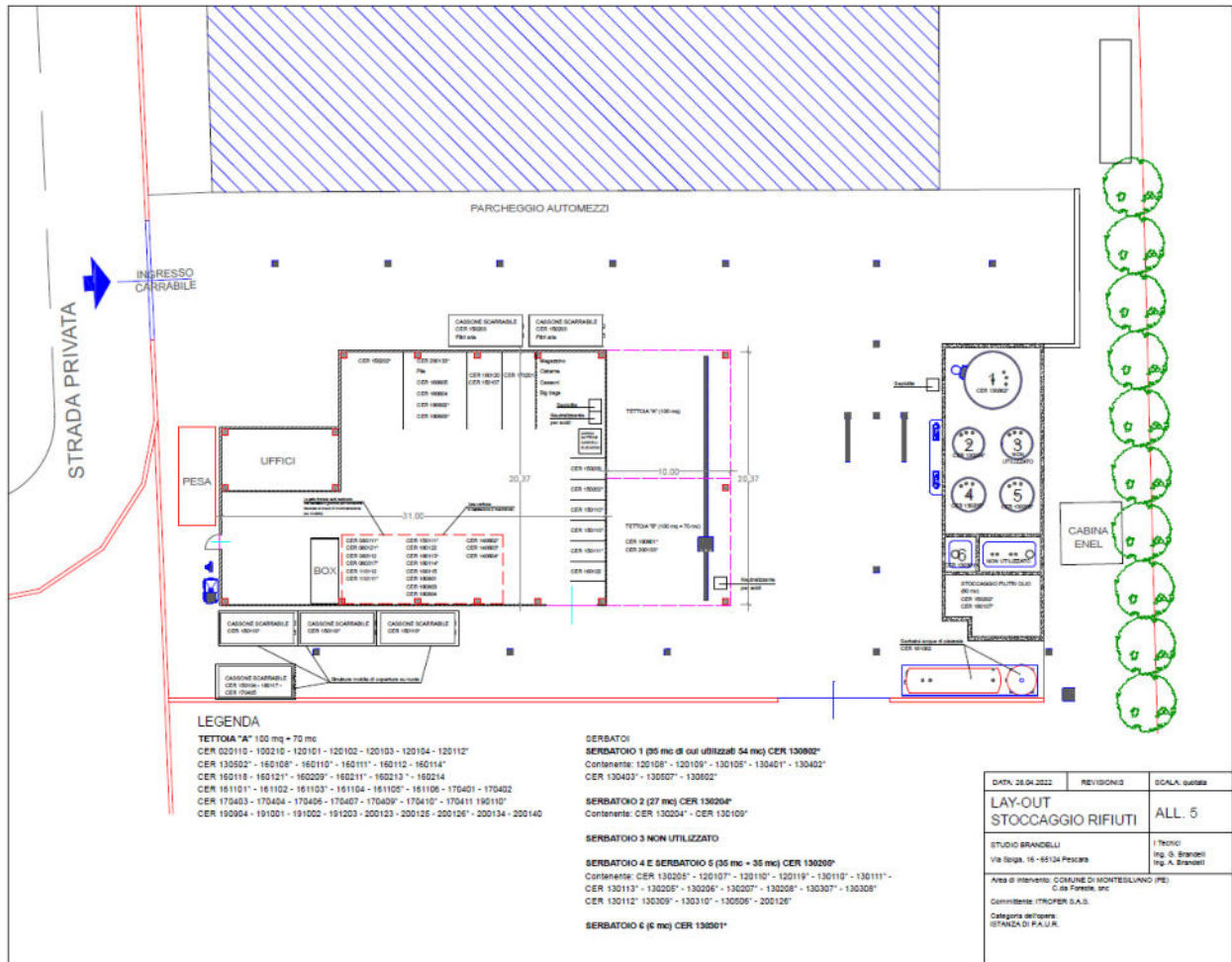
Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

Il primo titolo abilitativo di costruzione ed esercizio dell'impianto in Contrada Foreste, in Montesilvano, è la determina Reg. n. DF3/05/02 del 09.01.2002. Si sono susseguiti rinnovi ai sensi dell'art. 208 DLGS 152/06, e infine l'ottenimento del PAUR n. DPC002/PAUR/28 del 20/06/2022, che comprende l'AIA di cui alla Determina DPC026/140 del 14/06/2022, come relazionato nella sezione precedente.



Per completezza istruttoria si riporta il progetto definitivo del progetto di VIA concluso con Giudizio n. 3615 del 10/03/2022.



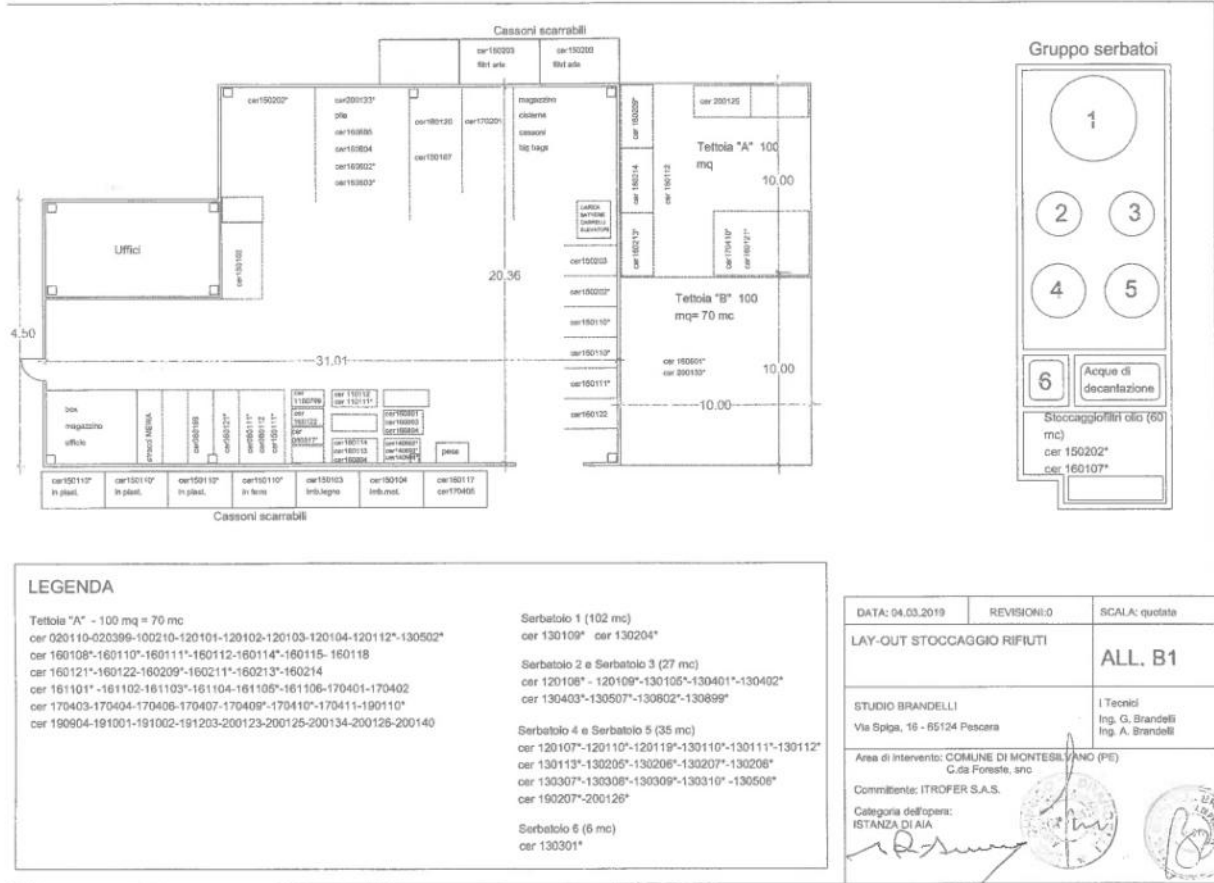


Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero



Caratteristiche del progetto di modifica sottoposto a VP

La modifica proposta riguarda la parte di processo di gestione rifiuti evidenziata in rosso nel seguente flow-chart, e solo per i codici CER specificati di seguito.

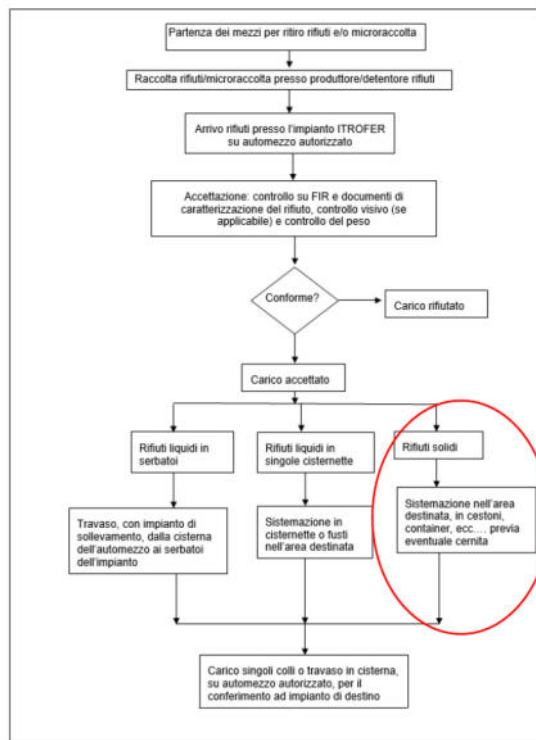


Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero



La Ditta si intende ora apportare le seguenti modifiche tecniche al processo produttivo:

- Implementazione di attività di tipo R12, mediante interventi manuali di separazione/accorpamento, per le seguenti tipologie di rifiuti:
 - o CER 160601*, batterie al piombo (Accorpamento senza modifica di codice CER-la modifica è di tipo formale, per consentire all'Azienda di accettare i rifiuti in R12, ed è dettata da esigenze di tipo commerciale, perché diversi impianti di destino del rifiuto non accettano il doppio passaggio in R13);
 - o CER 160213*, apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (a seguito della rimozione delle batterie a gel dai gruppi di continuità, cabine elettriche, ecc., si otterrà: un'apparecchiatura priva di elementi pericolosi classificabile con codice CER 160214 e una batteria estratta, perfettamente integra e sigillata, di cui al CER 160601*);
 - o CER 150203, assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202* (separazione manuale del telaio meccanico che rimane CER 150203 dal filtro vero e proprio CER 170405);
 - o CER 150110*, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (l'attività consiste semplicemente nello svuotare manualmente gli imballaggi che contengono ancora qualche residuo di olio o morchie o emulsioni CER 150110* = CER 130205*/130502*/130802* + CER 150110*)
Inoltre, sempre in R12, si intende disassemblare manualmente (mediate sbullonatura) i cubitainer in ingresso, sempre con codice CER 150110*, per ottenere rifiuti da imballaggio in metallo (CER 150104), rifiuti da imballaggio in legno (CER 150103) e rifiuti da imballaggio contaminati in plastica che rimangono CER 150110*
- Implementazione di attività di riduzione volumetrica mediante pressatura meccanica, in R13, per le seguenti tipologie di rifiuti:



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

- CER 150110*, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze che saranno prima di tutto sottoposti a svuotamento e asciugatura con materiale assorbente gestito poi con codice CER 150202*;
 - CER 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202* oltre ai rifiuti da imballaggio in carta, plastica e cartone prodotti direttamente dall'Azienda.
- Riduzione dello stoccaggio dei filtri olio (CER 150202* e 160107*) passando da 60 m² a 40 m², di cui rimangono i 26 m² in vasca, in configurazione di partenza, e si riducono da 34 m² a 14 m² quelli da stoccare in contenitori vari nell'area coperta preposta
- Possibilità di stoccaggio temporaneo degli oli esausti in ingresso e riduzione quantitativi deposito filtri olio, in merito alla quale il tecnico dichiara quanto segue
- Qualora, per motivi legati alla composizione dell'olio esausto, l'Azienda decida di verificare le effettive caratteristiche qualitative dello stesso mediante analisi chimica, si intende operare uno stoccaggio provvisorio utilizzando dei cubitainer a disposizione, da posizionare nell'area adiacente allo stoccaggio filtri olio, come evidenziato in planimetria. Si ipotizza la presenza di 10 cubitainer da 1 m³. I singoli cubitainer sarebbero identificati, in base al contenuto, con codice CER, caratteristiche di pericolo, provenienza. L'area di stoccaggio provvisorio è dotata di cordoli e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, che costituiscono bacino di contenimento, in modo da evitare rischi sversamento su piazzale. La presenza di 10 m³ in più di eventuale stoccaggio di oli esausti verrebbe compensata dalla riduzione del volume di filtri olio che possono essere stoccati in Azienda (CER 150202* e CER 160107*), riducendo da 60 m³ a 40 m³, come evidenziato in planimetria di progetto.

Il tecnico dichiara che l'adeguamento tecnico di cui sopra:

- non richiede modifiche impiantistiche, se non l'**acquisto di una pressa per** le attività di riduzione volumetrica. Tutte le altre attività previste nel progetto di adeguamento sono di tipo manuale;
- non modifica la potenzialità dell'Azienda in termini di quantitativo di rifiuti;
- non modifica la tipologia di rifiuti in gestione;
- non prevede la realizzazione di corpi di fabbrica;
- non produce nuove emissioni in ambiente.

Per detta modifica verrà presentata istanza di modifica non sostanziale AIA ai sensi della DGR 118/2019.

Non viene indicata la necessità di effettuati specifiche attività di monitoraggio e quindi di modificare il vigente PMC.

La modifica consiste nel destinare alcuni spazi dell'impianto (per lo più all'interno del capannone) all'esecuzione di alcune operazioni manuali, e nell'acquisto e posizionamento di una piccola pressa per lo schiacciamento di piccoli imballaggi di metallo/plastica, cartoni, ecc.

Nel lay out di progetto, di cui di seguito si riporta lo stralcio planimetrico, sono state riportate le modifiche evidenziate in rosso. Inoltre sono stati riportati l'impianto di trattamento acque di prima pioggia, i cordoli e le griglie realizzate in adempimento alle prescrizioni di AIA.

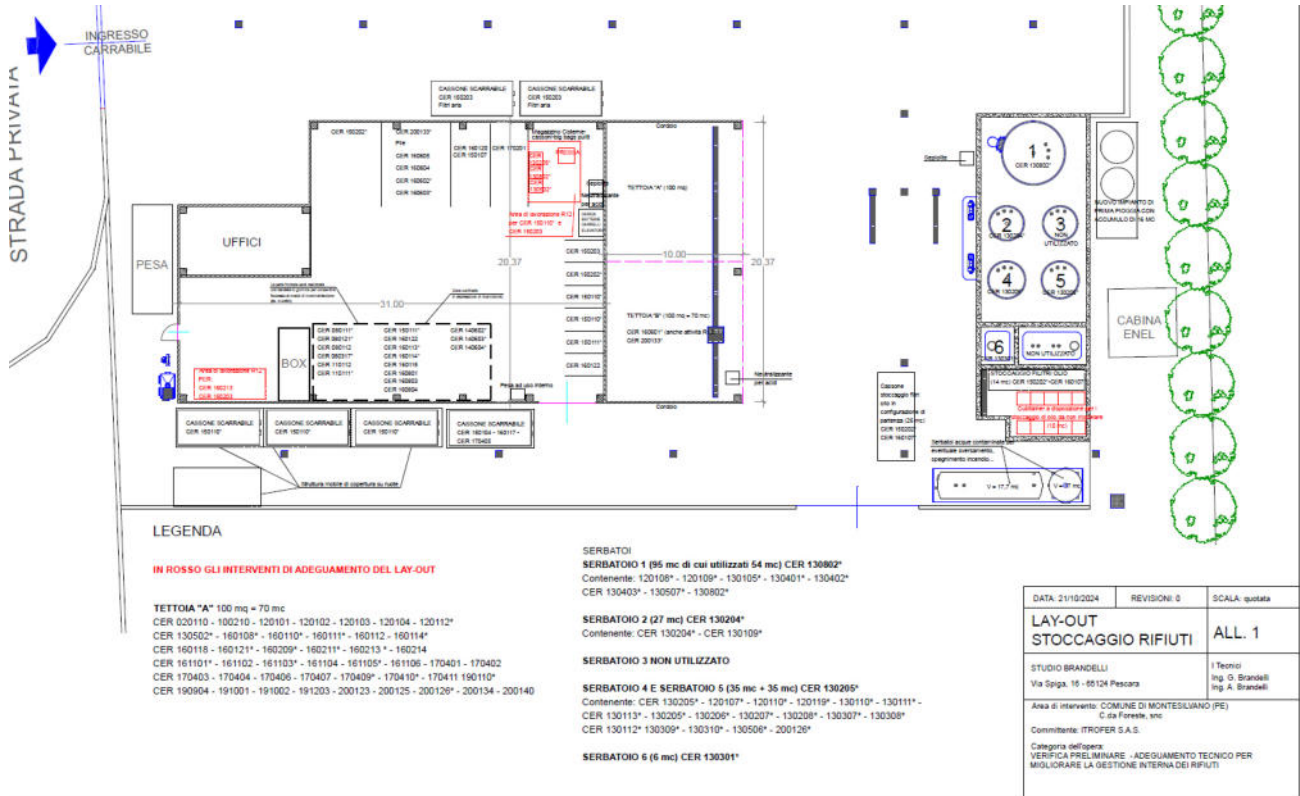


Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero





Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI del progetto di modifica sottoposto a VP e modello 6

Il tecnico dichiara che la modifica in oggetto nè determina incremento di impatti ambientali nè necessita di interventi impiantistici di mitigazione.

Si riportano dalla relazione tecnica la previsione dei nuovi impatti o incremento dei flussi esistenti per ogni modifica proposta.

Implementazione di attività di tipo R12 per CER 160601*: Non verrà determinato nessun nuovo impatto ambientale e né incremento di flussi emissivi esistenti. L'attività verrà svolta all'esterno, nell'apposita area di stoccaggio batterie, sotto pensilina, in area dotata di apposita cordolatura a contenimento di eventuali sversamenti, come prescritto dalla vigente autorizzazione.

Implementazione di attività di tipo R12 per il codice CER 160213: L'asportazione delle batterie gellate non produrrà emissioni in atmosfera, né rischio di sversamenti (si tratta appunto di batterie ermeticamente sigillate), né scarichi idrici, né aggravio di impatto acustico, né consumo di energia. L'Azienda si andrà a configurare come "nuovo produttore" di CER 160601* e di CER160214, con tempi di deposito temporaneo della durata massima di tre mesi. L'operazione di separazione delle batterie verrà effettuata all'interno del capannone, mentre i rifiuti ottenuti andranno negli attuali siti di stoccaggio, cioè sotto tettoia B (le batterie CER 160601) e sotto tettoia A (il CER 160214).

Implementazione di attività di tipo R12 per il CER 150203: La separazione del telaio in metallo e della retina filtrante non produrrà emissioni in atmosfera di tipo diffuso, con rischio di dispersione degli inquinati sequestrati durante la vita utile del filtro, in quanto non si andrà a rompere il blocco filtrante, agendo semplicemente sui bordi di connessione con il telaio. Non ci saranno reflui di processo. Non ci sarà aggravio dell'impatto acustico delle lavorazioni, né maggior consumo di energia.

Implementazione di attività di tipo R12 per il CER 150110*: Lo svuotamento dei fusti, manuale, date le piccolissime quantità di sostanze oleose residuali, non produrrà emissioni in atmosfera di tipo diffuso. In ogni caso lo svuotamento avverrà all'interno del capannone. Non ci saranno reflui di processo: eventuali microversamenti su pavimentazione di tipo industriale saranno raccolti mediante sepiolite. Non ci sarà aggravio dell'impatto acustico delle lavorazioni, né maggior consumo di energia.

L'Azienda si andrà a configurare come "nuovo produttore" di CER 130205*/130502*/130802*, con tempi di deposito temporaneo della durata massima di tre mesi.

Per il disassemblaggio manuale dei cubitainer non si produrranno sversamenti, nè impatto acustico o emissioni, e l'Azienda si andrà a configurare come nuovo produttore di CER 150103 e 150104.

Attività di pressatura: La riduzione volumetrica sarà effettuata mediante pressa, all'interno del capannone, per cui l'impatto acustico sarà comunque non apprezzabile.

Non verranno prodotti reflui e non verranno prodotte emissioni di tipo diffuso (gli imballaggi CER 150110* saranno già stati vuotati e asciugati, mentre gli imballaggi in carta e plastica non producono emissioni e reflui). In ogni caso la pressa potrà essere dotata di un piccolo bacino per la raccolta di eventuali gocce di olio/emulsione residue; l'eventuale contenuto del bacino sarà gestito come rifiuto CER 130802*.

Si riporta lo stralcio della tabella in cui sono stati sintetizzati gli impatti e delle forme di controllo/prevenzione/mitigazione



Istruttoria Tecnica Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

Si riporta di seguito una sintesi degli impatti e delle forme di controllo/prevenzione/mitigazione:

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione/mitigazione
Emissioni in atmosfera	Non applicabile, neanche nella fase di pressatura imballaggi CER 150110* in quanto preventivamente svuotati e asciugati	- Non applicabile. Inoltre tutte le attività verrebbero effettuate all'interno del capannone. Si rileva che i portoni del capannone rimangono chiusi, in osservanza alle prescrizioni della vigente AIA.
Immissione di rumore in ambiente esterno	Attività di riduzione volumetrica mediante pressa	- Esecuzione dell'attività all'interno del capannone. Si rileva che i portoni del capannone rimangono chiusi, in osservanza alle prescrizioni della vigente AIA.
Emissione di reflui	Non applicabile	- Non applicabile
Consumo di energia elettrica di rete e metano di rete	Funzionamento pressa	- attenzione all'aspetto della efficienza energetica degli impianti già in fase di analisi dei preventivi di acquisto - monitoraggio dei consumi: l'Azienda ha

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione/mitigazione
		definito opportuni indicatori che mettono in relazione i consumi al dato di produttività, anche perché è in fase di completamento la registrazione EMAS del sito
Consumo di energie da carburanti per autotrazione	Trasporto dei rifiuti	- L'impatto della pressatura dei rifiuti sarebbe positivo, con riduzione del numero di viaggi per il trasporto dei rifiuti, riduzione del consumo di carburanti e riduzione delle emissioni in atmosfera da traffico veicolare
Produzione di rifiuti	Produzione di rifiuti derivanti da manutenzione della pressa Produzione di rifiuti derivanti da svuotamento dei fusti CER 150110* e rifiuti derivanti da asciugatura (CER 150202*) Le attività in cui l'Azienda si configura come "nuovo produttore" in realtà non determinano aumento dei rifiuti gestiti rispetto alle 10124 tonnellate autorizzate.	- Monitoraggio del quantitativo di rifiuti prodotti: l'Azienda ha definito opportuni indicatori che mettono in relazione i consumi al dato di produttività - Caratterizzazioni periodiche dei rifiuti - Selezione e monitoraggio dei fornitori di servizi di gestione rifiuti: trasportatori e impianti di destino
Consumo di suolo (in area industriale)	Non applicabile	- Non applicabile

Ipotizzando possibili scenari di emergenza il tecnico rileva i seguenti eventi e contromisure:

- Possibile rovesciamento/caduta delle batterie rimosse dalle apparecchiature (gruppi di continuità, cabine elettriche, ecc,...) con rottura involucro sigillato e fuoriuscita del gel; dal momento che l'operazione di rimozione delle batterie verrà effettuata all'interno del capannone, su pavimentazione



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	I.T.RO.FER S.a.s- Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero

industriale, resistente agli acidi, in caso di spandimento di gel su pavimento si procederà ad utilizzo di polvere neutralizzante, già disponibile, e rimozione dei residui, da gestire come rifiuto.

- Possibile schiacciamento di imballaggi contenenti liquidi o altre sostanze: qualora erroneamente dovessero essere sottoposte a riduzione volumetrica, mediante pressatura, rifiuti da imballaggio contenenti ancora liquidi, si procederà ad utilizzare panni assorbenti per rimuovere il liquido finito sulla pavimentazione (la pressatura verrà effettuata all'interno del capannone), da gestire come rifiuto.

Si allega il modello 6 trasmesso dalla ditta con la presente istanza di VP.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

La sottoscritta Ing. GIOVANNA BRANDELLI

Nata a PESCARA (PE) il 08/04/1972

Residente a CITTA' SANT'ANGELO (PE)- Via Colle Delle More nr. 107

Iscritto All'Albo Ingegneri Prov. Pescara al nr. 1165

In qualità di tecnico incaricato dalla società I.T.RO.FER S.a.s

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

“Adeguamento tecnico per il miglioramento dei processi di gestione interna dei rifiuti volti ad agevolare le successive attività di trasporto e recupero”

TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto_7, lettera z.a.

impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C lettere da R1 a R9, p. IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

L'impianto è localizzato nel Comune di Montesilvano, in area artigianale-industriale esistente. In linea d'aria il sito è a circa 3 km dalla linea di costa, a 420 m circa dalla Via Vestina, a 1,5 km circa dall'autostrada A14. L'impianto è all'interno di un'area artigianale/industriale esistente; in tale area erano presenti altri due impianti di gestione rifiuti, ormai dismessi; sono ancora presenti attività di servizi (es. manutenzione impianti antincendio), di autocarrozzeria, di falegnameria, di commercializzazione prodotti chimici, di preparazione pasti per mense, ecc.. A circa 400 m è presente un'area commerciale, con supermercati e negozi; a 200 m in linea d'aria, ma a quota più bassa, è presente una scuola media.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Montesilvano	13	1183, 715	Circa 3000	14° 8' 8.84"	42°29' 50.28"
Dati urbanistici: “Zona D – sottozona D2 Aree artigianali – industriali esistenti”					

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

(Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto)

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

La ITROFER s.a.s. è uno storico impianto di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato sin dal 2002 con una specifica deroga per la miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, appositamente finalizzata per la preparazione alla rigenerazione degli oli presso le piattaforme del CONOU; tale operazione di miscelazione nella normativa si configura oggi come R12, ovvero *scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*, per gli oli esausti destinati al recupero R9 presso altri impianti, e D13 per le emulsioni destinate allo smaltimento per altri impianti. L'azienda è certificata ISO 14001 – 9001 ed EMAS, ed eroga quindi da circa 20 anni il servizio di pubblica utilità di raccolta gratuita dell'olio esausto per la successiva rigenerazione presso gli impianti Consorziati.

Il primo titolo abilitativo di costruzione ed esercizio dell'impianto in Contrada Foreste, in Montesilvano, è la determina Reg. n. DF3/05/02 del 09.01.2002. Si sono susseguiti rinnovi ai sensi dell'art. 208 DLGS 152/06, e infine l'ottenimento del PAUR n. DPC002/PAUR/28 del 20/06/2022, che comprende l'AIA di cui alla Determina DPC026/140 del 14/06/2022, per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericoloso, operazioni di tipo R12, R13, D13 e D15, con un quantitativo totale di 10124 tonnellate/anno, con eliminazione del vincolo sullo stoccaggio istantaneo massimo di 50 tonnellate di rifiuti pericolosi. Attività IPPC di riferimento: 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Per migliorare la modalità di gestione interna di alcune tipologie di rifiuti e agevolare le successive attività di trasporto e recupero, si intende ora apportare le seguenti modifiche tecniche al processo produttivo:

- Implementazione di attività di tipo R12, mediante interventi manuali di separazione/accorpamento, per le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 160601*, batterie al piombo
- CER 160213*, apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- CER 150203, assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*
- CER 150110*, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, nel caso di sostanze costituite da oli esausti, morchie oleose

- Implementazione di attività di riduzione volumetrica mediante pressatura meccanica, in R13, per le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 150110*, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- CER 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*

oltre ai rifiuti da imballaggio in carta, plastica e cartone prodotti direttamente dall'Azienda.

Inoltre si intende ridurre lo stoccaggio dei filtri olio (CER 150202* e 160107*) passando da 60 mc a 40 mc, di cui rimangono i 26 mc in vasca, in configurazione di partenza, e si riducono da 34 mc a 14 mc quelli da stoccare in contenitori vari nell'area coperta preposta.

L'adeguamento tecnico di cui sopra non richiede modifiche impiantistiche, se non l'acquisto di una pressa per le attività di riduzione volumetrica. Tutte le altre attività previste nel progetto di adeguamento sono di tipo manuale.

L'adeguamento non modifica la potenzialità dell'Azienda in termini di quantitativo di rifiuti, non modifica la tipologia di rifiuti in gestione, non prevede la realizzazione di corpi di fabbrica, non produce nuove emissioni in ambiente.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• VIA	REGIONE ABRUZZO- CCR- VIA GIUDIZIO n. 3615 del 10/03/2022
• Autorizzazione all'esercizio	REGIONE ABRUZZO- DPC002/PAUR/28 del 20/06/2022
<i>Altre autorizzazioni</i>	
• _Autorizzazione allo scarico in fognatura ____	• _ACA, aut. n. 3/22 del 11/01/2023 _____
• _____	• _____
• _____	• _____

Indicare se nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, in caso, affermativo è necessario corredare la presente istanza con opportuna documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica dell'Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, comma 3.

1. La ditta dovrà inviare gli esiti del piano di caratterizzazione nell'ambito del procedimento di cui al Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di consentire all'Autorità Competente di valutare la necessità di aggiornare lo Studio d'Impatto Ambientale e modificare il provvedimento di VIA con ulteriori condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 dello stesso decreto;
2. Nella CdS del PAUR, l'azienda dovrà prevedere una gestione separata delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia e a tal fine dovrà presentare una documentazione progettuale integrativa;
3. L'azienda dovrà inserire nel PMA il monitoraggio delle emissioni odorigene indicato nella procedura di gestione degli odori;

Verifica di ottemperanza: Giudizio n. 4217 del 23/04/2024 di ottemperanza alle prescrizioni n. 2 e 3, e di rinvio per la prescrizione n. 1 alla conclusione del procedimento con approvazione comunale del Piano di caratterizzazione. La procedura non è ancora conclusa.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	<i>Istanza di modifica non sostanziale di AIA</i>

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	X	<input type="checkbox"/>	Compatibile: zona D in ambito costiero, trasformazione in regime ordinario
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	X	L'impianto non ricade in aree vincolate
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	X	<input type="checkbox"/>	La localizzazione dell'impianto è compatibile con i criteri di cui al PRGR

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

Modello 6

SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE

art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Il comune di Montesilvano non rientra nelle aree di salvaguardia
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	X	Compatibile; il sito è lambito, in area residuale e non adibita a stoccaggio rifiuti, da zona a pericolosità moderata
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	X	L'area non ricade in zone di pericolosità
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	<input type="checkbox"/>	L'area è interessata da vincolo idrogeologico, come desumibile dalla consultazione della carta del Vincolo idrogeologico, reperita sul sito internet della Regione Abruzzo. Si evidenzia che l'attività di recupero rifiuti è esistente dal 2002, inoltre in alcun modo va ad interferire con l'equilibrio idrogeologico della zona. L'area dell'impianto è pavimentata e non ci sono interferenze con il terreno e la falda sottostante.
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Il comune di Montesilvano non rientra nelle aree di salvaguardia
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991) <i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	X	L'impianto non ricade in aree naturali protette. A circa 3 km dalla riserva statale della Pineta di Santa Filomena
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE) <i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	X	L'impianto non ricade in siti Natura 2000. A circa 10 km dal SIC dei calanchi di Atri.
• Piano Regolatore Generale	X	<input type="checkbox"/>	Compatibile: zona D, sottozona D2 – zone industriali e artigianali esistenti
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	X	Non risultano particolari vincoli, fasce di rispetto o servitù

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.)	X	<input type="checkbox"/>	Si veda quanto prodotto per la verifica di ottemperanza già citata nel presente documento
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	X	No, non il progetto non comporta alcuna realizzazione edilizia, consumo di suolo, scarico, emissione in atmosfera, interferenza con suolo/falda
• Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	X	Le operazioni sono di tipo manuale, senza apporto di sostanze estranee ai rifiuti manipolati; le operazioni verranno svolte all'interno del capannone.
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	X	No, non il progetto non comporta alcuna realizzazione edilizia, né modifiche strutturali interne
• Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	X	No, le operazioni manuali verranno svolte all'interno del capannone e senza emissione di inquinanti

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	X	Si ritiene che l'impatto acustico di una piccola pressa per lo schiacciamento di fustini in plastica/metallo, svolto all'interno di un capannone industriale, a bassa velocità, non comporti modifiche apprezzabili in riferimento alla situazione esistente. Nessuna vibrazione, emissione luminosa o termica.
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	X	No, le operazioni di manipolazione dei rifiuti avverranno tutte all'interno del capannone industriale dotato di pavimento industriale
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	X	Il progetto non richiede alcuna realizzazione di tipo edilizio, impiantistico
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	X	No, le modifiche sono relative alla gestione interna dei rifiuti. Anzi, la riduzione volumetrica degli imballaggi consentirà di ridurre i volumi da trasportare verso gli impianti di destino, riducendo il traffico in partenza dall'impianto.
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	X	E' presente una scuola, ma non sarà minimamente interessata dalla realizzazione del progetto.
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	X	Il progetto non interessa alcune matrici ambientale
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	X	Il progetto proposto non si ritiene possa determinare interferenze con le matrici ambientali, pertanto non può determinare effetti cumulativi

ALLEGATI

(Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato)

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione tecnica	<i>1</i>	Relazione tecnica VP
2	Planimetria autorizzata	quotata	Planimetria autorizzata itrofer aprile 2022
3	Planimetria di progetto	quotata	Planimetria itrofer ottobre 2024

Il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

Firma

Firma digitale o firma autografa con allegata carta identità

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

31/10/2024

Firma

Firma digitale o firma autografa con allegata carta identità

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Riferimento: istanza di Verifica Preliminare PAUR - Ditta Itrofer s.a.s - prot. 0471366 del 04/12/2024

Oggetto: richiesta di audizione nella seduta del CCR-VIA del 23/01/2025

La sottoscritta Giovanna Brandelli, nata a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXXXXXX~~ identificata tramite documento di riconoscimento n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~ da Ministero dell'Interno, in qualità di tecnico estensore della Ditta proponente, chiede audizione, **tramite l'invio della presente comunicazione**, nella seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento Verifica Preliminare in capo alla ditta proponente I.T.RO.FER S.a.s. che si terrà il giorno 23/01/2025.

La sottoscritta chiede che all'audizione possa partecipare anche l'ing. Anna Lisa Brandelli, in qualità di tecnico intervenuto nella redazione degli elaborati, di cui si allega documento di riconoscimento.

Indirizzo e-mail:

~~XXXXXXXXXX@XXXXXXXXXX.it~~
~~XXXXXXXXXX@XXXXXXXXXX.it~~

N° di telefono: ~~XXXXXXXXXX~~ - ~~XXXXXXXXXX~~ - ~~XXXXXXXXXX~~

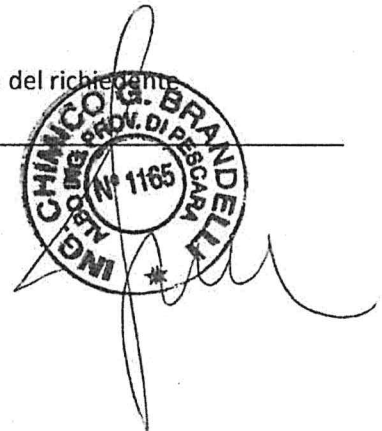
Luogo e data

Pescara, 17/01/2025

Si allega:

1. Documento di riconoscimento Giovanna Brandelli
2. Documento di riconoscimento Anna Lisa Brandelli

Firma del richiedente



ING. GIANRICO G. BRANDELLI
ALBO ING. PROF. DI PESCARA
N° 1165